ANNO XXV. Domenica 8 Dicembre 1872 N. 340.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 56	» 15	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 88	» 48	» 22

Mesa L. 8 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in sopra sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 22, palazzo Cataneo, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Daube Daviès by Corr., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi coi Giornali di A. D. Finzoni, via delle Muratte, 25 e 27 ed alle Succursali in Napoli, via Bardi n. 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 50 per linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 7 dicembre

LA LEGGE
DELLE CORPORAZIONI RELIGIOSE

Fra tre giorni la legge riguardante le corporazioni religiose e la conversione dei beni ecclesiastici verrà dinnanzi al Comitato privato della Camera.

Studiata e maturata nei Consigli del ministero da molto tempo, essa ci si presenta tuttavia involuta e avviluppata, per guisa che il concetto razionale provaliente forse non ispicca luminoso alla mente di tutti.

Noi però crediamo che la legge debba essere riguardata ne' suoi principii e giudicata ne' suoi rapporti con le condizioni nostre e con la politica che abbiamo sinora seguita.

Quali sono i principii che informano la nostra legislazione politicoecclesiastica?

Sono questi due generali: 1° Cessazione della manomorta ecclesiastica; 2° Soppressione delle corporazioni religiose quali enti giuridici.

La legge ch'è presente alla Camera rispetta questi due principii, per quanto si attiene agli ordini religiosi e agli enti ecclesiastici della città di Roma?

È questo il primo punto che importa di accertare. Non preoccupiamoci per ora di qualche particolarità, nè insistiamo sopra le disposizioni speciali. Sarà argomento da esaminarsi separatamente.

Ciò che al passo e al Parlamento dove premere sopra ogni cosa è d'indagare se, facendo una legge eccezionale, siansi tuttavia mantenuti inviolati i due grandi principii, da cui non potrebbe il Parlamento discostarsi senza mancare a' suoi antecedenti impegni.

Imperocchè si potrà bene per qualche tempo sopprassedere, quniora gravi considerazioni l'avessero consigliato, dal trattar questa materia, ma, stabilito che la legge doveva esser presentata alle Camere, niuna ragione giustificar potrebbe la violazione de' principii generali che prescrivono norme a indirizzo alla nostra legislazione politicoecclesiastica.

Nelle leggi anteriori del 1866 e 1867 predominava pure più che un principio un interesse. È il rispetto finanziario della quistione. In quelle leggi non si sono mai potuto perder di vista le necessità della finanza. Questo furono invocate e dai ministri e dagli oratori di destra e di sinistra, quasi una giustificazione di alcuni provvedimenti che per altra via si sarebbe creduto meno facile il difendere davanti alla ragione suprema del diritto e dell'equità.

Siffatto argomento non potrebbe più esser invocato per quanto riguarda la città di Roma, ed è ciò che fa della legge in discussione una legge a parte, una legge che non ha il suo fondamento nelle leggi anteriori, per cui, chi vuol esser sincero e leale, deve dichiarare che per Roma si fa una legge speciale, una legge ispirata da particolari considerazioni, anzichè applicarvi le leggi generali del 1866 e del 1867. Si può ricercare, con maggior o minor sottigliezza, in che questa nuova legge si differenzi e in che si scosti a quelle, ma sarebbe poco schiatto il sostenere che quello leggi sono applicate, salvo qualche eccezione.

I bisogni della finanza non potrebbero esser invocati, avvengachè sino da principio il ministero abbia protestato di voler mantenuto intero alla Chiesa il patrimonio della Chiesa romana.

Questo fu annunziato nel programma ministeriale delle elezioni generali. Il programma fu accolto dal paese. Sono trascorsi due anni e niuna protesta è sorta a indebolirlo, niun richiamo è venuto a scuotere, niuna obbiezione fu fatta per combatterlo. La Nazione e il Parlamento si mostrarono concordi nell'accettarlo.

Codesto programma adunque non è più del ministero; il Parlamento se l'è fatto suo. È il programma della politica nazionale, a cui tutti nella Camera, così la destra come la sinistra, hanno fatta tacita o esplicita adesione.

Sotto questo aspetto si rivela in modo precipuo il carattere veramente politico del disegno di legge. Il volerlo difendere con arzigogoli curialeschi e con sottigliezze forensi ci sembra un gittarsi a bella posta in un inestricabile labirinto. Al pari della legge delle guarentige, questa degli ordini religiosi e de' beni ecclesiastici di Roma, non della provincia romana, ha d'uopo di esser riguardata sono una legge alla cui compilazione e sanzione devono presiedere i criteri della politica nazionale.

Non è una politica a cui si possa muovere l'accusa di aver fatta mala prova. Quali provisioni ha contrariato del partito liberale? Quali pericoli ha suscitati? Quali incidenti ha posto alla nostra azione?

Merce di quella politica noi abbiamo potuto mantener la quistione papale nei limiti che ci prescrivevano i nostri interessi nazionali. Tutti gli forti fatti dal nostri avversari non riuscirono a convertirla da quistione interna in quistione internazionale, perchè noi non abbiamo dato alcun appiglio a trattarla sotto questo aspetto. Il contegno del Ministero, del Parlamento e del Paese fu pari alla grandezza della responsabilità che la nazione ha assunta venendo in Roma.

Ci sarebbe ora una ragione al mondo di mutar l'indirizzo della politica nostra per la quistione delle corporazioni religiose e de' beni ecclesiastici? Non ce n'è alcuna ed invece c'è un'esperienza fortunata che ci consiglia di perseverare in essa.

Quello che non potrebbe esser ammesso sarebbe il sacrificio de' due massimi principii, di sopra annunciati, della conversione dell'asse ecclesiastico e del ritiro della personalità civile agli ordini religiosi.

Mantenuti intatti questi principii, rimane ad esaminare la legge ne' suoi particolari; ma è già un notevole vantaggio che lo sue basi siano solide, conformandosi al nostro diritto pubblico ed essendo l'applicazione di un programma a cui Ministero e Parlamento vogliono restar fedeli.

Il Comitato della Camera, accingendosi alla discussione della legge, non deve mai perder di mente la quistione politica. Addentrandosi nel dedalo delle distinzioni legali, smarrirebbe la retta via e forse trascinerebbe troppo in lungo una quistione, che per molti riguardi il passe ha tutto l'interesse di veder presto risolta per comune accordo del Ministero e del Parlamento.

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 6 *dicembre*. — Ho fatto una corsa fino a Salerno per raccogliere le più esatte notizie dei disastri cagionati dal temporale. Lungo la nostra costiera, e proprietà sulle spiagge di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata, non ho visto che frantumi di barche e grossi alberi, che accennano a serie perdite. I torrenti colitivati e confinanti con le arene del lido sono tutti coperti dello onde.

La terra è stata coperta d'arene e di alghe; gli erbaggi tutti divelti: è uno spettacolo triste a vedersi.

Nel porto di Portici, due legni sono fracassati sugli scogli del lido; gli altri sei o sette, fermi alle catene della banchina, nembrano dei grossi uccelli spennacchiati e senz'ali; e chi manca l'intero parapetto della coperta, a chi l'albero maggiore.

Tutte le barche di Torre del Greco e di Torre Annunziata sono state salvate, ed a forza di braccia sottratte ai temporale; alcune possono tra i campicelli di lattuga e di cavoli che sono vicini alle coste. I legni maggiori hanno molto sofferto; non greco si è perduto, e una grossa peranza a Torre Annunziata è china sopra un fianco, come un mulato che si riposi.

A Vietri poi ed a Salerno si hanno a deplorare dei veri disastri. Nella marina di Vietri v'è un mezzo detto *Fondo*. Quivi avevano preso ricovero sette legni. Ma la burrasca, imperversando, portò via tutte le ancore e le scagliose a sfracellarsi sugli scogli. Immaginate quale spettacolo! Dalla riva si delle alture che circondano quel seno, una gran calca assistè alla scena atroce; le grida degli spettatori si confusero con gli ultimi singhiozzi di undici infelici marinai che lottarono invano con le onde; il resto delle ciurme si è salvato, dopo di aver combattuto lungamente tra la vita e la morte.

Questa mattina presso il Torrione, luogo distante un miglio da Salerno, il mare ha deposto sul lido quattro cadaveri; un quinto è stato tratto da una rezza di alcuni pescatori, i quali credevano, vedendo gonfio e pesante il sacco, che fosse un grosso pesce.

Nel porto di Salerno erano ancorati un *brick* inglese, uno *scooner* americano, lo *Stratford Vindaer*, che era partito da Nuova-York il 13 ottobre ed era giunto a Salerno il 25 novembre. Accosto a questi due grossi legni erano altre *feluccie personalle* italiane; di cui due di Procida. Il *brick* inglese ed i legni italiani erano carichi di carbone; lo *Stratford Vindaer* aveva portato 600 balle di cotone per la fabbrica del signor Fauvillier. Nella notte di mercoledì il mare sorpassava la nuova banchina del posto, flagellando terribilmente i legni. All'alba una grossa paranzella italiana dello stato di 60 tonnellate, a fu cacciata sopra un'altra piccola che andò sommersa. La sommergitrice pagò il fio della l'involontario danno, imperocchè si ruppe il fianco sinistro sugli scogli. La due ciurme si salvarono sulla nuova banchina, dove, inferendo l'uragano, furono buttate seguite dai marinai degli altri tre legni italiani, che vennero abbandonati. Nella torretta quindi del porto sono rimasti digiuni ed assetati per 24 ore una cinquantina d'individui. Il legno inglese, intanto, e la scooner americano, durante tutto il giovedì, il vino alla fortuna, ma verso mezzogiorno il vento sbattè un albero del *brick* e portò via un'ancora allo scooner.

In sul tramonto esso perdette l'altra ancora e fu tutto in balia delle onde, le marinarezze coi mani ed i spagnoli, dietro la vecchia muraglia dell'antico porto che i salernitani additano con orgoglio come opera della avevo Manfredi. I marinai dello *Stratford Vindaer* si sono salvati arrampicando per una fune di cui un capo era legato all'albero maestro e l'altro lanciato sul vecchio porto fu avvolto ad una colonna.

Questa mane una gran folla correva a vivo per vedere lo *scooner* che tutto sconquassato, e con la carena in aria, pareva un enorme carcame di animale con le costole infrante.

Sulle spiaggie ho visto collocate in bel-l'ordine circa duecento balle di cotone, salvate, e una gran quantità di rubbia sparsa al sole.

Questi sono i particolari più notevoli del temporale che infuriò nel golfo di Salerno.

Dovrei scrivervi ora di un oggetto bene che importante, della causa cioè del capobanda Tardio e di alcuni suoi compagni, che si sta discutendo presso la Corte d'Assise di Salerno, ma le farò l'esami.

È un giudizio questo che può andare a pari di quello del brigante Crocco, e le notizie che ho raccolte sono degne di nota.

A domani dunque.

NOTIZIE ESTERE

Alcuni giornali francesi assicurano che le frazioni della destra sono decise a respingere risolutamente qualsiasi proposta che non sia quella del sig. Thiers si astenga completamente dal partecipare alle discussioni della Camera. Ma esse sarebbero disposte a concedere al sig. Thiers il solo sospensivo durante tre mesi, spirato questo termine, il diritto di provocare una seconda deliberazione.

Il centro sinistro si è riunito il 4, ma non ha preso nessuna decisione. I giornali contengono una lunga enumerazione di indirizzi inviati al sig. Thiers.

È stato pubblicato il primo volume dell'inchiesta sull'8 settembre. Le deposizione del sig. Thiers dice: Che l'imperatore gli fece offrire il ministero il 2 settembre la mattina. La sinistra gli fece assicurare personalmente offerte simili. Il signor Thiers rifiutò all'imperatrice ed alla sinistra.

Il signor Thiers nella sua conversazione col sig. di Bismarck a Versailles, trattò la quistione della conclusione della pace, ma egli non crede giunto il momento di esporre i particolari di questa conversazione.

Il signor Thiers dichiara però che se la pace fosse stata conchiusa allora, le condizioni sarebbero state molto meno rigorose che nel mese di febbraio successivo.

Il sig. Barthélemy St.-Hilaire ha ricevuto una deputazione di negozianti di Marcellinda, la quale chiedeva un cambiamento nelle tariffe delle sete. Il segretario della presidenza indirizzò le deputazione al ministro del commercio e delle finanze chiedendole inoltre di compilare una memoria promettendo di sottoporla al sig. Thiers.

Domenica scorsa, a Sheffield, si sono riuniti in conferenza repubblicana i delegati dei diversi *club* repubblicani inglesi, ai quali si sono uniti i membri della Lega repubblicana universale. Un certo numero d'invitati alla Conferenza, come il sig. Fawcett e sir Wilfrid Lawson, si erano scusati di non poter assistervi. Sir Carlo Dilke e l'onorevole Auberon-Herbert avevano inviato delle somme di denaro destinate a coprire la spese della conferenza. I club repubblicani di Londra avevano aderito tutti, eccetto uno solo, alle risoluzioni da adottarsi. Presiedeva il cittadino Morgan.

La conferenza, che il *Times* non prende menomamente sul serio, ha deciso che avrebbe fondato un'associazione denominata: *Fratellanza nazionale repubblicana*, diretta da un consiglio di cinque persone elette per 6 mesi, ed il cui ambizioso screbbe una bandiera verde, bianca ed azzurra. La Fratellanza si riunirà fra sei mesi a Nottingham. Il suo programma reclama il voto degli adulti, lo scrutinio segreto, la creazione di distretti elettorali di una estensione uniforme, l'abolizione della Chiesa dello Stato, le libere educazione laica, la nazionalità del suolo, una durata meno lunga del mandato legislativo, il pagamento d'una indennità ai rappresentanti della nazione e lo stabilimento, in via legale, di una forma repubblicana di governo. Ciascun membro della « Fratellanza » s'impegnerà a pagare uno scellino all'anno alla cassa sociale. Il prodotto delle sottoscrizioni basterà, i fondatori della nuova società lo sperano, per coprire le spese generali e per convertire l'Inghilterra alle dottrine della « Fratellanza. »

Gli operai delle officine a gas della città di Londra, si sono posti in sciopero lunedì; 2500 operai circa hanno abbandonato i lavatoi. Essi avevano ottenuto ultimamente, grazie, dicevano essi, all'associazione che avevano formata, un aumento di salario; ora pretendono che i direttori delle officine volessero sciogliere questa associazione incaricando alcuni dei suoi membri d'un lavoro che gli stessi non permettono loro di compiere e cercando di togliere le concessioni accordate col licenziamento degli uomini ai quali erano state accordate. Il servizio non ha ancora sofferto per lo sciopero, in grazia della precauzione dei capi di officina di assicurarsi i servigi di operai che non appartengono all'unione.

A Barnsley, gli operai delle fabbriche di tela si sono posti in sciopero domandando un aumento di salario del 15 per cento.

Leggiamo nei giornali di Pest del 5:

« La Camera dei deputati, nell'odierna seduta, ricevette comunicazione del regio rescritto, col quale il sig. Salvay è nominato presidente del Consiglio, tutti gli altri ministri essendo riconfermati in carica ed il conte Zichy, jadoro, nominato ministro del commercio. Dopo questa presentati i ministri alla Camera, dichiarò il sig. Salvay che il ministero continuerebbe a procedere alla direzione in cui era avviato, fino a tanto ch'ei possieda la fiducia della maggioranza. Il presidente Salvay designa, fra gli oggetti da trattarsi nella corrente sessione, il progetto delle Sistole municipale della metropoli; la regolarizzazione degli affari in Transilvania, la riorganizzazione dei confini militari, indi quale compito principale, l'ordinamento delle finanze provinciali, annuncia un progetto di legge relativo al nuovo prestito, come pure relativamente alla concessione delle indennità, e la riscossione delle imposte pel primo trimestre del 1873, le proposte di riforma; raccomanda ai membri di tutti i partiti politici un'alta stirpità, la massima moderazione e ponderatezza. »

Le *Corrispondenze Provinciale* di Berlino del 4 constata che la calma e l'ordine più completo hanno regnato durante la prima leva, ora compiuta, degli abitanti dell'Alsazia-Lorena chiamati al servizio militare: 7,454 giovani si sono presentati alle commissioni di revisione, sui quali 3,392 furono immediatamente dichiarati abili al servizio, e 658 furono rimandati per ragioni particolari di famiglia.

Inoltre entrarono nell'esercito molti/simi volontari di tre a quattro anni.

Secondo un telegramma da Berlino, 4, si ritiene per certo il ritiro del ministro della guerra conte di Roon, benchè l'imperatore non abbia ancora risoluto sulla domanda di dimissione. Quale successore di Roon si parla del generale di Stehle. Anche il ministro del commercio conte Itzenplitz ha dato la sua dimissione, ma in seguito al desiderio dell'imperatore la ritirò provvisoriamente.

La *Gazzetta della Croce* eccita l'opposizione a rimaner fedele al suo programma ed a votare contro la legge sui circoli.

Il Consiglio di Stato svizzero decise, nella discussione d'una legge ferroviaria che per l'avvenire la Confederazione e non più i Cantoni dovranno accordare concessioni ferroviarie.

I giornali di Trieste ricevono i seguenti dispacci:

« *Londra*, 4. — Il *Times* annunzia che in Francia pogheri all'11 del corrente, otto milioni di lire sterline alla Germania.

« *Costantinopoli*, 4. — La Porta proibì la elezione del nuovo patriarca di Gerusalemme.

« *Versailles*, 4. — Il governo ordinò nella Polonia russa il licenziamento degli impiegati ferroviari di nazionalità tedesca.

« *Rustschuk*, 4. — In Uffondja ebbe luogo un combattimento fra bulgari e turchi; furono invitate colà delle truppe. »

(*Corrisp. particolare dell' Opinione*)

(FANO) PESARO-VENEZIANE, 4 *dicembre*. — Abbiamo avuto, per opposizione, le elezioni d'una cinquantina e poi i vecchi cattolici. Abbiamo i conservatori e i neo-conservatori, vale a dire la maggioranza di ieri e quella d'oggi. Quale sarà la maggioranza di domani? Giacchè, se col rinnovamento parziale (che il signor About chiama l'estrazione di una palla in tre tempi) il signor Thiers ottiene una maggioranza compatta, sarà ancora composta di neo-conservatori. Il vocabolario politico francese è in vena d'arricchire. Al modo stesso che si distinguono i vini dalliano in cui furono fatti, così si potrebbe dire: conservatori del 1872, conservatori del 1873, ecc.; non si fa che una vendemmia all'anno, mentre un nuovo sistema politico non ha bisogno di dodici anni per venire a maturità. Corrismo dunque pericolo d'avere in Francia tante specie di conservatori quante specie abbiamo di frutte. Ma è impossibile di capire che cosa vogliano conservare definitivamente. Provvisoriamente i conservatori pari vanno d'accordo sovra un punto, ch'è quello di conservare l'Assemblea di Versailles; i neo-conservatori vogliono una nuova Assemblea al cui mantenimento possano consacrarsi.

Perchè ha ancora vantiquatta' ore dinnanzi a sè per fare le ipotesi più diverse su ciò che sarà la Commissione Dufaure. Il centro sinistro ha letto una lista di candidati che la sinistra repubblicana e l'estrema sinistra hanno accettata all'unanimità. Il sig. Giulio Grévy, presidente dell'Assemblea, ha questa volta accettato di essere proposto come candidato. La destra pubblicherà una contro-lista. Mentre la sinistra minaccia di pubblicare i nomi di quelli fra i suoi membri che non prenderanno parte a questa votazione importantissima, la destra con gradissima attività chiama a Versailles quelli di suo partito che troppo profittarono la bellissima stagione di campagna, che ha fatto per gli elettori del Morbihan che non votarono pel signor Martin, dichiarerà che gli assenti hanno perduto i benefici del battesimo, ma quanti hanno certamente posti all'indice dal Faubourg St-Germain, tutte le toelette delle loro mogli saranno giudicate di cattivo gusto, e alle loro figlie si darà il consiglio di farsi monache per espiare i peccati paterni.

Perciò i votanti saranno più numerosi che mai, e la maggioranza del signor Thiers (se pure egli avrà una maggioranza) sarà molto debole. Il presidente della repubblica non nascondo che andrà fino all'ultimo, quand'anche dovesse effettuare con un solo voto di maggioranza le riforme che medita. La destra su sarà battuta nella Commissione ricominciarà i suoi sforzi nell'Assemblea e lotterà finchè avrà vita.

L'ultimo del barone d'Olbach è superato. Il signor Littré, il quale pretende che l'uomo è una varietà della scimmia si coprirà il volto per la vergogna. Il signor Rénan ha già arrossito. È a Roma ch'è avvenuto il maggiore degli scandali, e tuttavia giureresti che lo desidera ora la Francia. L'hanno conosciuto prime dell'Italia. La *Correspondance de Genève* è un giornale serio e riceve da Roma informazioni molto gravi. È Vemillet che lo dice e rigorosamente contro il signor Fournier un assalto sublime nel suo genere. Dopo averlo letto, le persone devota ed ingenua temeranno che il signor Fournier voglia attentar alla vita del Sommo Pontefice, ed appiccare il fuoco alla cupola di San Pietro, ed avvelenare le tre Eminenze i cardinali con una presa di tabacco di Spagna. Sì, il signor Veuillot, sulla fede d'un giornale grave, afferma gravemente che

l'ambasciatore francese, dimentico d'ogni regola diplomatica, ha parlato della Santa Sede e del Sacro Collegio, ne' termini che adopera il *Père Duchesne* riguardo al sig. Thiers e all'Assemblea di Versailles. Quanto a Gesù Cristo, il signor Rénan è stato costretto a prendere le difese contro il signor Fournier!

Ed ecco fino a qual punto s'abbassi, ai nostri giorni, la polemica detta religiosa! Il signor Veuillot non è tanto privo di buon senso da credere ciò che dice o riferisce. Il suo calcolo è semplicissimo. Il suo partito è sulle furie perchè il rappresentante francese a Roma non sposa le ire dei clericali e non suscita difficoltà al Governo italiano nè lo calunnia presso il nostro ministro degli affari esteri. Ciò posto, come rovesciarlo? In primo luogo, per quanto grossolano sia il tessuto di questa favola, può servire ad un Lorgeril o ad un Du Temple per interpellare il signor di Rémusat. Quindi il signor Veuillot intima al signor Fournier di smentire la più calunnia, sperando che questo diplomatico scriva qualche riga che possa essere rivolta contro di lui. D'altronde, l'aver avuto un colloquio col signor Rénan non è un motivo sufficiente per essere destituito.

Il deputato Brunet ha chiesto che non si sia ammesso all'ufficio di giurati se non dopo aver dichiarato che si creda in Dio. Perchè non aggiungere alle istruzioni dei nostri diplomatici che all'estero non dovranno ricevere alcun loro connazionale prima, di avergli fatta firmare una dichiarazione che crede nel Sillabo? Il giorno in cui la destra destituisse il signor Fournier sostituendo al signor di Rémusat il signor di Melun, il cav. Nigra dovrebbe preparare i bauli.

Ma le corbellerie hanno un limite che difficilmente anche un partito potente può fare oltrepassare da un'Assemblea; e se la fazione legittimista o clericale, nel suo periodo ascendente, nulla ha potuto fare contro l'Italia, non vi riuscirà neppure nel periodo discendente.

Nella Camera, il sig. Giulio Simon ha presentato un progetto di credito di 200 000 franchi per l'acquisto della collezione di medaglie del signor di Sauley. Il bilancio della guerra vien votato a passo di carica. Il sig. di Lorgeril ha pronunziato « commoventi lagnanze sulle condizioni degli sventurati soldati infermi che aspettano il loro ritiro. » Così venne definito dal generale di Cissey il discorso del signor Lorgeril.

Il devoto barone Chaurand vorrebbe che si aumentasse il numero dei cappellani militari. Il barone Chaurand è molto contento di un piccolo calcolo che ha fatto. Secondo lui, la spesa d'ogni anno per soccorsi religiosi ai soldati, fondandosi sopra un effettivo di 450 mila uomini è di circa tre centesimi per ciascun soldato. Non si può andare in paradiso a più buon mercato. La Commissione del bilancio accetta l'emendamento Chaurand.

Il sig. Randot è sdegnato che l'esercito, il quale nel 1869 costava 382 milioni, costi nel 1873, dopo la perdita di due provincie, 440 milioni, e crede che questo sia un soverchio peso per le finanze. Se nel 1869 l'esercito avesse costato un centinaio di milioni di più, forse la Francia non piangerebbe la perdita di quelle due provincie.

Il sig. Randot si lagna che, invece di rendere più semplici le uniformi, si continui a cambiarle male a proposito. E, finalmente, biasima il sistema dei campi, inventati per preservare l'esercito dall'influenza delle città e che invece demoralizzano i soldati, a cagione della popolazione equivoca che si forma intorno a quelle agglomerazioni militari; inoltre, costano assai, il soldato vi sta male e durante la cattiva stagione, quando lavorerebbe in una comoda caserma, sta in ozio nel campo.

Il generale Cissey assicura che ha diminuiti i galloni, gli spallini e gli altri ornamenti d'oro. Egli trova utile che un terzo dell'esercito passi un anno su tre nei campi. Il signor di Rotours sorge, alla sua volta, contro i troppo frequenti mutamenti delle uniformi, ed il generale di Cissey gli risponde: « Abbiamo dovuto fare scomparir le aquile che oggi non sono più in uso. Abbiamo loro sostituito un altro ornamento che qualunque rivoluzione accada (la qual cosa non auguro alla Francia) non comprometterà mai alcuno.

La discussione degli altri capitoli non ha avuto alcuna importanza. Il bilancio dei lavori pubblici si vota ancora più rapidamente che non quello della guerra. Un romanziere, di cui non ricordo più il nome, ha scritto che i parigini fanno a meno più facilmente del necessario che del superfluo. Infatti, la Camera ha votato un milione per proseguire i lavori del nuovo teatro dell'Opera, ma la Commissione del bilancio, d'accordo col governo, ha soppresso il credito dianzi concesso di 1,200,000 franchi per terminare le gallerie del Museo di storia naturale. Or bene, le collezioni del Museo, per mancanza di posto, si sciupano negli armadi, senza alcun profitto del pubblico.

Il *Journal officiel* promulga le leggi relative all'impiego di alcune tasse speciali nell'ordinamento delle guardie nazionali mobilizzate, e nelle pensioni dei militari feriti. Il giornale ufficiale non inserisce che oggi la deliberazione dell'Assemblea che rinvia la relazione sui contratti compilati dalla Commissione per i mezzi di difesa ai tre ministri della giustizia, delle finanze e della guerra.

Il generale di Cissey ha prorogato fino al 15 dicembre 1872 il termine utile per le domande d'ammissione al volontariato di un anno.

Corre voce che una banda di 250 carlisti sia entrata in Ispagna; ciò dimostra che, finchè nei dipartimenti limitrofi si terranno prefetti borbonici, le istruzioni del sig. Thiers rimarranno lettera morta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre che approva il regolamento per la questione economica degli stabilimenti termali di proprietà del Demanio ai bagni di Montecatini ed il regolamento stesso.

2. R. decreto 17 novembre che sopprime l'ufficio del Quartiermastro per l'armata e instituisce un ufficio d'amministrazione di personali militari, con sede in Roma.

3. R. decreto 25 ottobre che autorizza la *Società vinicola italiana* sedente in Asti e ne approva lo statuto con modificazioni.

I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni sommano oggi a L. 865,014 27.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 dicembre

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SULIS, GUERZONI e SANDONATO chiedono ed ottengono l'urgenza per alcune petizioni.

La Camera approva quindi l'articolo unico di un progetto di legge relativo alle spese di mantenimento dei detenuti.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del ministero delle finanze (spese)

Il titolo 1° (Spesa straordinaria) della parte prima (Debito pubblico, guarentigie e dotazioni) è proposto nella somma di L. 19,427,302 56.

MERIZZI dice che voterà contro il capitolo 41 « Assegnazione straordinaria a S. A. R. il Principe Ereditario per spese di rappresentanza a Roma, » perchè crede che nelle presenti circostanze del paese non sia opportuno d'imporre questo nuovo aggravio sui contribuenti.

SELLA (ministro) dice che nessuno può negare l'opportunità della dimora del Principe in Roma. Ammesso questo, risulta evidente anche l'opportunità dell'assegnazione portata nel capitolo 41.

L'incidente non ha altro seguito. Il capitolo 41 è approvato a grande maggioranza.

La spesa straordinaria suddetta è approvata.

Si passa alla parte seconda « Spese d'amministrazione e privative. »

La spesa ordinaria è proposta in L. 85,813,724.

D'AYALA domanda una Commissione d'inchiesta sulle condizioni dello stabilimento metallurgico di Mongiana.

PRES. osserva che questa proposta deve passare per la trafila del Comitato privato

LAZZARO domanda in forza di qual capitale del bilancio il ministro abbia stabilito in Napoli una delegazione speciale per la riscossione delle imposte arretrate.

SELLA dice che in questo momento non ricorda bene quali attribuzioni abbiano questi delegati. Potrà dare spiegazioni più tardi.

MUSSI, a proposito delle spese pel servizio del macinato, lamenta il gran numero di liti che il governo sostiene contro i mugnai.

SELLA (ministro) dà alcune spiegazioni.

Altri deputati fanno osservazioni che non suscitano discussione.

Dopo di che la spesa ordinaria sovradetta è approvata.

E la spesa straordinaria, dopo brevi osservazioni, è pure approvata in L. 45,510,224.

Parte terza: Asse ecclesiastico. La spesa ordinaria è approvata senza discussione in L. 8,993,000. La spesa straordinaria è approvata in L. 1,163,000.

Parte quarta: Fondi di riserva. — È approvato in L. 8 milioni.

L'intero bilancio è approvato nella somma di L. 911,493,804 16.

MORELLI SALVATORE annunzia che interpellerà il ministero sullo scioglimento della Società dei cuochi e camerieri. (*Ilarità*)

La seduta è sciolta alle ore 5 10.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

CORTE D'ASSISE DI ROMA

PROCESSO FRANCHELUCCI-DANESI

per crimine di truffa con falso in pubblici documenti.

Seguito dell'udienza del 6 dicembre 1872.

Il cancelliere dà lettura di alcuni atti relativi alle perquisizioni fatte in casa dell'imputato Franchelucci, nonchè del Danesi.

Franchelucci dà qualche schiarimento sul denaro che fu rinvenuto in sua casa.

Dagli atti della perquisizione in casa Danesi risulta che non fu rinvenuto il biglietto che il Franchelucci dice d'avergli scritto per fargli sapere che non volea occuparsi di trovar il calligrafo per sostituire i nomi sui diplomi.

Danesi dà qualche schiarimento sugli oggetti rinvenuti in sua casa.

Si dà lettura della perizia calligrafica fatta sui tre diplomi cavallereschi. Da questa risulta che i diplomi non erano nello stato normale e che con preparati chimici erano state fatte cancellazioni di nomi, che furono sostituiti da altri nomi e che erano state pur cancellate altre linee dagli stessi diplomi, per cui questi apparivano emanati da un ministero diverso da quello da cui originariamente emanavano ed in date diverse.

(Si passano questi documenti ai giurati, i quali li esaminano)

Pres. chiede a Franchelucci se Danesi aveva dei diplomi pronti, perchè dovea tardar tanto a darveli?

Franchelucci. Diceva che non erano pronti. Io tornai, come ho detto stamane, e dissi che me li desse, se no nasceva uno scandalo. Allora egli me li diede. Il Danesi volea tardar perchè Raina dovea partir per Parigi e Danesi lo sapeva. Sperava che essendo partito il Raina non si scoprisse più niente.

Entra il signor Raina, parte civile.

Raina ha 62 anni, è sempre in viaggio, ma dimora a Parigi con maggior frequenza.

Egli dice d'aver conosciuto a Firenze un certo conte Falconi che lo pregò d'una commissione per Roma. Egli mi pregò di ottener delle decorazioni. In casa della Maestri si parlò di ciò e il signor Raina lasciò alla signora L. 7000 per fare un'oblazione. Non era stato conchiuso nulla. Si parlò poi d'un'anticipazione di 4000 lire. Il Franchelucci diceva che avea delle pratiche.

Pres. Dunque c'erano dei signori che volevano delle decorazioni? C'era prezzo fissato?

Raina. Sì. Bichi, Cotour e Mayer volevano essere decorati. Il Falconi però non mi parlò che d'uno; un certo signor Ferrandini, degli altri due da decorarsi. Si volevano tre Corone d'Italia.

Pres. Il patto l'avete fatto voi col Franchelucci?

Raina. No. La signora Viano-Maestri doveva farlo e l'ha fatto. Io poi non ho fatto pagar nulla. Una sera Franchelucci mostrò un diploma alla signora, la quale mi disse: ci vogliono 4000 lire. Il giorno dopo diedi ordine alla signora di pagar le 4000 lire al Franchelucci, che rilasciò ricevuta, promettendo di portare l'indomani i diplomi. Il domani io era inquieto circa il mio danaro; trovai il Franchelucci, col quale andai fino alla porta del ministero.

Il Franchelucci consegnò i diplomi a casa sua, si andò al gran magistero, perchè io volli che si andasse. Al gran magistero io stetti sulla porta; la signora e Franchelucci salirono alla cancelleria. Franchelucci si mostrò pronto ad andar al magistero Là si seppe che i diplomi erano falsi.

Il signor Raina dichiara che non volle accettar medaglie dei Salvatori di Roma (*Ilarità*). Ha detto che con 20 lire ciascuno poteva aver quelle medaglie.

Cav. Galletti (P. M.) Ha sentito delle millanterie dal Franchelucci?

Raina. Non ho sentito niente. Io aveva fiducia perchè la Viano-Maestri lo conosceva. Io poi in fondo non voleva più che la restituzione del denaro. Il Franchelucci ha detto che non l'aveva più, perchè l'aveva dato alla persona che aveva da dar i diplomi. Mi parlava di lungaggini che ci volevano per mandar i diplomi al signor Castelli che era a Torino.

Cav. Galletti (P. M.) Voi Franchelucci, sapevate che erano falsi allora?

Franchelucci. Io lo sapeva allora. Io poi non ho fatto che mostrar la ricevuta dei diplomi. Avea detto che nutriva dei dubbi sulla autenticità dei diplomi.

Raina. Non ho capito i dubbi. Ho buona volontà d'andar al magistero, ma io aveva detto prima, o alla questura o al magistero, perchè avevo io dei dubbi.

Entra nell'aula la teste signora Anna Viano (ved. Maestri) fu Amodeo, la quale presta giuramento.

Signora Viano dichiara d'aver conosciuto a Firenze il signor Franchelucci nel 1867. Lo conobbe in teatro, le parlò di Roma. Si salutavano trovandosi per via, ma non c'era stretta conoscenza. Negli ultimi d'aprile si recò a visitarla in Roma e le fece poi altre visite. Una sera discorrendo di tante cose si parlò pur d'ordini equestri. Il signor Raina mi diede poi 7500 lire da consegnar al Franchelucci quando disse tre diplomi cavallereschi. Io non sapeva altro. I nomi dei decorandi erano Cotour, Maier e Bichi.

Essa ripete le circostanze esposte dal signor Raina sulla presentazione del primo diploma, sul pagamento delle 4000 lire al Franchelucci sulla andata al magistero, ecc. ecc.

Essa dice che il Franchelucci disse d'andar al magistero dell'Ordine. Dichiarati falsi i diplomi, il Franchelucci disse che avrebbe rivelato il nome della persona da cui li aveva avuti quando fosse stata provata la falsità dall'autorità. Alla sera il Franchelucci si recò in casa della signora, ove si parlò della circostanza della giornata.

Avv. Giordano chiede alla signora Viano se nella richiesta delle 4000 lire fatta dal Franchelucci, egli abbia detto che la *persona* aveva rifiutato 2000 lire e ne voleva 4000.

Signora Viano risponde affermativamente. Il Franchelucci disse che quella persona avea rifiutato 2000 lire e ne voleva 4 mille.

Avv. Giordano. Che criterio Ella si fece del Franchelucci?

Signora Viano dice che non ha mai pensato che un uomo di talento come il Franchelucci andasse con lei al magistero se sapeva che tutto era falso. Non ebbe sospetti e si meravigliò quando sentì che era stato arrestato.

Pres. Che garanzie vi dava il Franchelucci?

Signora Viano. Parlava di influenze, di relazioni che aveva... La teste parla poi delle medaglie dei Salvatori. (Ogni volta che si nominano queste medaglie si desta generale ilarità)

Cav. Galletti (P. M.) Il Franchelucci sul prezzo con chi ha trattato?

Signora Viano. Ci sono state diverse trattative. Io parlava al Franchelucci, riferiva poi al Raina. Il Franchelucci non indicò mai la persona da cui dovea aver i diplomi. Egli diceva sempre: *quella persona, la persona alto locata.*

Cav. Galletti (P. M.) Non le parlò il Franchelucci di sussidi a lei dati dal ministero dell'istruzione col mezzo del Danesi? Almeno alludendo al Danesi?

Signora Viano. Pel mio bambino ebbi un sussidio, ma il Danesi io non sapeva nemmeno che fosse al mondo.

Danesi dichiara che conosceva che alla Maestri era stato accordato un sussidio. Ha scritto la lettera ministeriale di partecipazione alla Maestri.

Sulla domanda dell'avv. Lopez, la teste dichiara che nell'affare non aveva piena fiducia, avea qualche dubbio e dà poi qualche schiarimento sui biglietti di Banca dati al Franchelucci.

Pres. ricorda che fra i biglietti trovati al Danesi e quelli indicati dalla teste c'è corrispondenza per le Banche da cui provenivano.

(Si dà lettura della ricevuta rilasciata dal Franchelucci alla Maestri. Nella ricevuta si dice: « Somma da trasmettersi a persona di fiducia di lei, cioè della signora Maestri)

Franchelucci dice che avea consigliato la signora di non dar denaro prima.

Signora Viano. Questo è vero.

Avv. Giordano chiede si dia atto nel verbale di tale affermazione.

Franchelucci. Le 4000 lire non erano anticipazione ma pagamento perchè c'era il diploma. Domando alla signora se sia vero che in principio io dissi che non avea aderenze che al Vaticano e dopo venti giorni dissi di aver fatto conoscenza con persona influente del governo italiano.

Signora Viano. Questo è vero.

(La teste Viano è licenziata)

L'udienza è sciolta a ore 6 10.

Udienza del 7 dicembre

La Corte entra a ore 9 50 ant.

È chiamato il teste comm. Arghinenti, capo-divisione al Gran magistero dell'Ordine della Corona d'Italia. Presta giuramento.

Comm. Arghinenti depone sulla circostanza della richiesta fattagli dalla signora Maestri sulle decorazioni Majer-Bicchi-Cotour. Avendo negato che quelle decorazioni fossero registrate, eccitò la signora a presentar i tre diplomi. La signora tornò poco dopo con un individuo che aveva i diplomi. Lo colpì la data dei diplomi che era quella stessa del giorno in cui li vedeva, cioè 3 luglio. Insospettito esaminò i diplomi e li conobbe falsificati. L'individuo dichiarò che li avea ricevuti il mattino, li lasciò al teste contro ricevuta.

Cav. Galletti (P. M.) chiede qualche schiarimento su certi diplomi che rimanevano, per varie circostanze, negli uffici ministeriali.

Comm. Arghinenti. Succede qualche volta che i ministeri propongono decorazioni a chi già le ha e ritengono presso i loro uffici i diplomi che non servono, invece che rimandarli al gran magistero. Non può sapere se il ministero dell'istruzione abbia restituito al gran magistero tutti i diplomi inservibili.

Il teste dà qualche altro schiarimento in ordine alla circostanza dei diplomi inservibili che i ministeri talvolta restituiscono al magistero, talvolta no. Dichiara che non poteva sapere a qual ministero appartenessero i tre diplomi falsi, perchè mancava il numero d'ordine, ch'era stato raschiato, come si scorge, esaminando i diplomi contro la luce.

Avv. Lopez chiede se erano solo della Corona od anche dei Santi Maurizio e Lazzaro i diplomi inservibili.

Comm. Arghinenti. Erano mescolati.

Avv. Lopez insiste perchè si chiarisca bene questa circostanza.

Cav. Galletti (P. M.) I diplomi di cui trattasi avevano la firma di Castelli, e i diplomi restituiti dal ministero dell'istruzione al magistero dopo il fatto erano anteriori all'epoca in cui firmava un'altra persona. Tutto ciò che è importante in questa testimonianza è questo, che il comm. Arghinenti non può assicurare che tutti i diplomi inservibili siano stati restituiti dal ministero dell'istruzione al magistero.

Sulla domanda del Franchelucci, il teste dichiara esser vero che il Franchelucci aveva affermato che non voleva pronunziare il nome della persona che gli aveva dato i diplomi se non davanti l'autorità.

Sulla domanda del Danesi, il teste dichiara che i diplomi parte furono restituiti dalle divisioni, parte dal gabinetto del ministro.

Il teste Arghinenti è licenziato.

Entra il teste comm. Giulio Rezasco, capo-divisione, ff. di segretario generale nel ministero di pubblica istruzione. Presta giuramento.

Comm. Rezasco dà informazioni sullo stipendio e le indennità del Danesi. Dice che non può rilevare quali fossero le gratificazioni dal Danesi percepite. Non ebbe mai ragione di sospettare della condotta del Danesi.

Il teste dà poi qualche informazione sulla trasmissione dei decreti per ordini cavallereschi dal ministero al magistero. Parla pure dei diplomi che rimanevano inservibili, alcuni dei quali potevano essere nelle mani del Danesi.

Il teste risponde al cav. Galletti e agli avvocati che i moduli dei decreti per ordini cavallereschi sono stampati, che stanno qualche volta nei gabinetti anche colla firma del sovrano. I moduli stanno tanto presso le divisioni che presso il gabinetto. I decreti hanno spazio che contiene più nomi, e qualche volta si mettono più nomi in un decreto solo per agevolar la firma al sovrano. Lo spazio che resta bianco quando c'è un solo nome nel decreto, si tira una linea nera per regola, ma ciò non si fa sempre.

Danesi dichiara che la linea nera non si tirava che in gabinetto dopochè i diplomi erano tornati dal magistero. Qualche volta il ministro aggiungeva dei nomi a quelli che contenevansi nel decreto reale.

Comm. Rezasco. Ciò non è mai accaduto sotto la mia amministrazione.

Pres. Questa è una circostanza grave, poichè si toglierebbe la sanzione sovrana alle nomine che i ministri propongono al Re. Il ministro aggiungerebbe dei nomi che non può aggiungere se non colla firma del Re. Il ministro non può crear dei cavallieri. È impossibile che ciò si faccia. Del resto lasciamo al dibattimento il suo corso regolare.

Alla richiesta della difesa, il teste dichiara che aveva buona opinione del Danesi.

Il teste Rezasco è licenziato.

Entra il teste cav. Rinaldo de Sterlich, segretario al ministero di grazia, giustizia e culti.

Cav. de Sterlich era amico del Danesi, lo vedeva spesso. Il Danesi vide in casa sua una medaglia della Società dei Salvatori, e chiede d'esser socio. Ciò fu facile ottenere dal presidente. Il Danesi promise d'esser utile alla Società e di trovar soci paganti. Il De Sterlich non volle immischiarsi in ciò e lo presentò al presidente, il quale gli diede dei diplomi perchè trovasse soci, che il Danesi non riuscì a trovare.

Del Danesi il teste aveva le migliori opinioni, non vide che facesse scialacqui, si trattava discretamente. Giuocava a scacchi, andava qualche sera a teatro. Giuocò qualche volta a carte, a *bestia*. Si lagnò di qualche lieve perdita, di 23 lire circa. Il Danesi non mostrò mai bisogno di denari; pareva provvisto a sufficienza. Il Danesi aveva un'amicizia galante, ma il teste non crede che per ciò il Danesi siasi rovinato. Il Danesi disse che avea speso circa 100 lire per quella ragazza, la quale si lagnava che il Danesi fosse avaro, non le facesse mai dei regali (risa).

Danesi chiede al teste se si rammenta che gli ha cambiato 100 lire.

De Sterlich ricorda il fatto, ma non rammenta i dettagli di quello scambio. Il Danesi gli esibì qualche volta di cambiargli biglietti da grandi in piccoli.

Sulla domanda dell'avv. Lopez, il teste dichiara che il Danesi spendeva a Firenze più che a Roma. A Roma non si fece vestiti. Il teste fu pregato, recandosi a Firenze, di sollecitare dalla famiglia Danesi la spedizione di certa biancheria. Il teste dichiara che il comm. Correnti ed altri ragguardevoli personaggi avevano buona opinione del Danesi.

Cav. Galletti (P. M.). Il posto che il Danesi occupava dimostra che godeva della stima.

All'avvocato Giordano il teste risponde che il Corte di Firenze manifestò ottimo concetto del Franchelucci.

Avv. Lopez. Chiede se il Pallieri, avvocato, gli parlò del Danesi.

Pres. Si spieghi bene. Il teste non è di quelli che si possono prendere al laccinolo (*risa*).

Avv. Lopez. Io non voglio prender al laccio alcuno. Domando se il Pallieri gli parlò del Danesi.

De Sterlich riferisce d'aver avuto un colloquio con Pallieri, il quale gli disse che Danesi dovea aver degli avanzi propri, e una volta avea detto di voler far testamento e di lasciar tutto a sua madre. Forse il Danesi era avvilito per esser lontano dalla famiglia.

A Firenze il Danesi frequentava la migliore Società.

Pres. Questa vita nell'atmosfera celestiale (*risa*) costa dei denari!

De Sterlich. Ho detto che il Danesi viveva bene, senza esagerazioni però, senza eleganza. Per frequentar la società alta non occorrono mezzi straordinari, quando non si giuoca.

Il teste dichiara che a Firenze il Danesi avea passo libero a molti teatri. A Roma non vide il Danesi che una volta al teatro Apollo, più volte al teatro Quirino.

Il teste De Sterlich si ritira.

Entra il teste Mengini, che presta giuramento.

Mengini faceva da segretario alla signora Viano vedova Maestri. Non si trovò mai presente a trattative per diplomi cavallereschi. Non seppe che molto dopo l'impegno assunto dal Franchelucci. La signora disse d'aver pagato le quattro mila lire.

Il teste espone le circostanze già note sulla consegna dei diplomi, sull'andata al Gran Magistero per eccitamento del Franchelucci, il quale disse di non voler consegnare cose irregolari.

Avv. Giordano chiede atto di questa deposizione nel verbale d'udienza.

Il teste non ricorda se il Franchelucci, uscendo dal ministero dell'istruzione, abbia detto di non aver i diplomi. Disse però di andar a vedere a casa.

Avv. Lopez osserva che il Mengini dichiarò chiaramente al giudice istruttore che il Franchelucci, uscendo dal ministero, dichiarò che non aveva i diplomi.

Avv. Giordano. Io ammetto questo. Non è importante. Ha detto questo anche il Franchelucci, il quale non voleva far conoscere da chi aveva avuto i diplomi.

Mengini dice che il Franchelucci parlò al Raina, non a lui. Espone qualche altra circostanza.

Il teste Mengini è licenziato.

È introdotto il teste Cobianchi, capo-usciere al ministero d'istruzione pubblica.

Cobianchi vedeva una persona che si recava spesso dal Danesi, e seppe ch'era il prof. Franchelucci, il quale entrava senza cerimonie. Non vide mai fuori insieme i due accusati. Non ricorda d'aver visto il Danesi accompagnar Franchelucci alla porta che mette a Montecitorio. Non sa se il Franchelucci sia restato solo in camera del Danesi; questi avrebbe potuto andar dal segretario generale senza uscir dalla sua stanza.

Il teste dà qualche informazione sulle scale e porte del ministero d'istruzione, sulla consegna delle lettere d'ufficio, sulla loro registrazione e sulla circostanza della lettera del Danesi a Franchelucci.

Danesi spedì quella lettera dopo il tocco.

Franchelucci non l'ha ricevuta, ma ha saputo che l'usciere l'aveva portata a casa sua verso le 3. Il Danesi era stato a casa sua.

Avv. Lopez. Danesi consegnò la lettera senza premura, e per questo la si registrò nelle vie normali.

Cav. Galletti. Il Danesi ammette d'essere stato in casa Franchelucci in quel giorno della lettera?

Danesi c'è stato, ma non sa se fosse nel giorno della lettera.

Avv. Giordano chiede che si interroghi la padrona di casa del Franchelucci su questa circostanza.

Cobianchi dà informazioni sugli uscieri del ministero prima e dopo l'arresto del Danesi.

Il teste è licenziato.

Galletti (P. M.) In questi ultimi giorni, dopo il rinvio della causa, pervenne una lettera al signor Danesi. Questa lettera, come vuole la legge, fu aperta dall'autorità e si rilevò che conteneva una carta di visita con alcune parole. In questa lettera si intravvedeva alcunchè di misterioso e fu consegnata al presidente della *Corte d'Assise*, il quale si recò nelle carceri dal Franchelucci. La loro dichiarazioni furono negative sulla conoscenza della persona e dell'affare cui accennava il biglietto. Il Pubblico Ministero ha compiuto il suo dovere scrivendo per aver informazioni sulla persona il cui nome era segnato nel biglietto. Queste informazioni pervennero. La persona dimorava a Bruxelles e furono chieste informazioni col mezzo del ministero degli esteri. Di una nota del ministro d'Italia a Bruxelles su questo incidente chiedo si dia lettura ai giurati.

Pres. Ora prende vita un nuovo incidente. Che ne dicono gli avvocati? Vogliono vedere quelle carte o non vederle?

Avv. Giordano. Io ignoro tutto su questa nota: conosco solo l'incidente del biglietto.

Avv. Lopez. Io conosco l'incidente del biglietto, ma non il seguito.

Pres. fa vedere ai giurati il biglietto di visita che porta il nome: *Auguste Masereens.* Eravi scritto: « Ho ricevuto la vostra lettera segreta. Accetto. Non dite niente sul mio conto. Avrete le dieci mila. »

Pres. espone le dichiarazioni negative fatte in carcere dagli accusati su quel biglietto. Il Pubblico Ministero vuole che sia data lettura di questo documento del nostro ministro a Bruxelles.

Giordano e *Lopez.* Se ne dia comunicazione.

Galletti (P. M.) L'ho ricevuto un quarto d'ora fa.

Giordano e *Lopez.* Non ne dubitiamo. Stimiamo troppo il cav. Galletti.

Pres. Dunque siamo d'accordo. La difesa non si oppone alla comunicazione del documento.

La Corte delibera che si chiami un traduttore per la traduzione della nota, che è scritta in francese.

(L'udienza è sospesa a ore 12 3[4])

La Corte rimise a ore 3 ½.

Cominciò l'interrogatorio dei testimoni a carico.

È introdotto il teste Carlo Antonio di Trieste, dimorante in Firenze. Presta giuramento.

Conti fa in relazioni col Franchetucci, del quale abbe sempre buona opinione e l'ha sentito a proteggere due progetti fatti. Ha corrisposto benissimo. Aveva prima 1160 franchi all'anno e poi 3000 lire. Gli diede inoltre 300 o 400 lire d'indennità. Ha conosciuto il Franchetucci come onorato. Ha veduto in mano sua ne aveva danaro e ne mandasse alla famiglia.

Il teste conosce pure la famiglia Danesi a cui tenne il Danesi sempre conto. Dichiara che in una questione d'interesse avuta col Danesi pagò a questo 3000 lire nel 1865. Il figlio Danesi tentò però a fondare una Società per l'esercizio d'un molino a vapore col Conti. Si fece pel suo trasformazione nella somma di 3000. Credo il Danesi un giovane economo e che amasse risparmiare.

Nella domanda del Franchetucci, il teste dichiara esser vero d'aver l'intenzione in città al Franchetucci una cartella di 20 mille lire, senza sommeno chieder ricevuta.

Il teste Conti è licenziato.

Entra il teste avv. Fanelli delegato di P. S. Presta giuramento.

Avv. Fanelli ha presentato a visita domiciliare in casa del Franchetucci. Gli intimò l'arresto in casa del fratello e gli disse il motivo. Rispose che aveva in mano una denunzia e che voleva in tempo per postarla alla R. Procura. Si andò poi a casa e si fece una perquisizione.

Il teste dichiara che il Franchetucci disse d'aver del denaro in una cassa, che apparteneva in parte al fratello. Aveva in accoccia la chiave della cassa e dell'abitazione. Apri egli stesso.

Il teste aperò pure la perquisizione in casa del Danesi. Trovò 750 lire in un cassettone. Rimaneva una valigietta che pure volle aprire. Era chiusa e si mandò a prendere la chiave del Danesi, ch'era in carcere. Non si ebbe la chiave, perchè il giudice istruttore disse che, per avarie, si voleva un atto giudiziario. La padrona di casa diceva che la valigietta era vuota. Vi si trovo invece 7 altre somme di danaro del Danesi dopo perquisizione giudiziaria.

Danesi dice d'aver indicato al giudice istruttore tutte le somme che aveva.

Can. Galletti (P. M.) lo dimostrerà quelche contraddizione a suo tempo su questo punto.

Avv. *Lopez* chiede che si senta il giudice istruttore Lucioni su questa circostanza della seconda perquisizione nella valigietta.

Il teste Fanelli è licenziato, ma sarà nuovamente sentito in confronto colla padrona di casa del Franchetucci.

Entra il teste comm. Giovanni Canioni, deputato al Parlamento, già segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica. Presta giuramento.

Comm. Canioni conosce il Danesi, ch'era applicato al gabinetto del segretario generale con lemolumento di poco conto, fra cui tenue regiolli di deretti, onorificenze, ecc. Non si può dire che funzionasse da segretario particolare, era sempre applicato di 4.a classe; aveva uno stipendio di 1800 lire. Il Danesi aveva in mano tutto ciò che concerne l'organismo del gabinetto.

Il teste, per domanda dell'avv. Lopez, dichiara che fu trasmesso nel gabinetto un diploma destinato al prof. Siertzen. Dopo non vide più quel diploma, il quale probabilmente era firmato. Ricorda anche che pervenne al ministero un diploma di commendatore rilasciato ad un signore di Napoli. Rammenta d'essersi lagnato perchè il Gran Maestro non accordò cenno di tutti i decorati dai diversi ministeri per verificare gl'inconvenienti di duplicati. Le cose duplicate dovevano poi essere rimandate alla cancelleria.

Il teste dà qualche informazione sulle gratificazioni date al Danesi, 300 franchi in tutto.

Avv. *Lopez*. Chiede al teste se il Danesi gli raccomandò un certo vocabolario.

Canioni. Non ricorda affatto. Il nome del Franchetucci mi riuscì nuovo affatto. Ho una sola reminiscenza d'una pubblicazione di Suor Teresa Bandettini figura. Il Danesi mi parlò d'un tale che si raccomandava per quell'opera.

Avv. *Lopez*. Era un dizionario non figure secondo le impressioni scritta dal teste.

Comm. Canioni. Non ricordo assolutamente che opera fosse.

Franchetucci. Io non nego di aver raccomandato al Danesi la stampa del vocabolario, ma questo non era il fatto che si trattò fra di noi.

Il vocabolario era una pubblicazione con figure, come s'usa in Germania.

Comm. Canioni. Non ricorda certi dettagli nè colloqui col Danesi. Conferma che il Danesi lavorava assidamente anche fuori d'ora d'ufficio e ciò prova perchè gli si dessero delle gratificazioni.

Il teste Centoni è licenziato.

Entra il signor Gustavo Pucchini, impiegato al ministero dell'istruzione pubblica, trasferito legalmente autorizzato dalla lingua francese. Presta giuramento.

Pres. gli dà il biglietto da Bruxelle e la nota del ministro d'Italia a Bruxelles, e lo invita a trasmettere quel documento.

(Il teste dal biglietto fu già da noi riprodotto prima).

La nota del ministero d'Italia a Bruxelle contiene un documento del ministero della giustizia del Belgio a lui diretto. In esso si dichiara che il sig. Augusto Manwiens, che indirizzò il biglietto di visita colla intestazione sopra il Danesi, è nato a Lovanio nel 1843. Esercita la professione di mercante di vino; abita a Bruxelle, ed è proprietario della casa che abita. Sul suo conto la polizia locale dà informazioni favorevoli, ma il direttore di polizia dice egli ha fatto parte a Bruxelle d'una Società di sviluppo ed è stata in rapporto ben un certo Rastelli-Fossolo, che fu condannato a Parigi per questioni di falso documento. Il Manwiens consigli falsa dichiarazione di commendatore. Non si sa se abbia relazioni in Italia. Il direttore di polizia promette di prendere altre informazioni su questo punto; vuole che possa avvenire, perchè rappresenta a Bruxelle una Casa di Bordeaux.

Gli di lettura della dichiarazioni negative fatte dal Danesi e dal Franchetucci nelle carceri dopo la presentazione del biglietto da Bruxelle.)

Danesi e Franchetucci confermano le loro dichiarazioni negative su questo incidente.

Avv. Lopez chiede che si interroghi subito il teste Napoleone Carozzini.

Il teste Carozzini è introdotto e presta giuramento.

Carozzini conosce Danesi e ne ha buona opinione, l'ha conosciuto sempre fornito di mezzi.

Non conobbe il Bastelli di cui si parla nel documento belga. Conobbe invece un certo Mazzetti Bastelli banchiere, che ha conosciuto Danesi in Roma.

Can. *Galletti* (P. M.) Il Danesi aveva qualche affare con quel Bastelli?

Carozzini risponde negativamente. Il Bastelli non ebbe affari col Danesi. Il teste ha buonissima opinione del Bastelli, il quale gli scrisse per sapere se il Danesi arrivato era quello che egli gera conosciuto a Roma.

Alla domanda dell'avv. Lopez, il teste dice che restò solo molto volte nella stanza del Danesi, anche qualche ora.

Il teste è licenziato. (*Continua*)

CRONACA DI ROMA

La questione delle case operaie non è sopita, al contrario si lavora sicramente dal E. di sindaco Pianciani per risolvere a qualche cosa di positivo. E così sappiamo che saranno aperte delle pratiche con alcuni proprietari di aree, come sonosi egualmente iniziate trattative con alcune società edificatrici, affinchè appena verranno acquistate le prime posse subito metterai mano ad edificare. Questa notizia non molto lusinghiera per i rapaci padroni di case, farà certo piacere alla classe degli operai ci quali, a dir vero, da due anni a questa parte non si fa che promettere un miglioramento che non giunge mai.

Possiamo assicurare che il governo è disposto a cedere delle aree di sua pertinenza per convertirle ad uso d'abitazioni per gli operai.

Unito al cattivo tempo che ci tormenta da parecchi giorni e agli altri piccoli incomodi che porta seco l'inverno abbiamo avuto oggi l'aumento di cinque centesimi al chilogramma sul pel prezzo della carne, e un soldo alla dicina del pane, e il vino cattivo è sempre all'ordine del giorno.

Nelle altre città d'Italia il Municipio provvede con parte dei fondi e dei macelli e vendervi il pane e la carne al prezzo del costo originario detratte le piccole spese d'amministrazione.

Noi crediamo che se le magistrature comunali prendessero questo provvedimento motrerebbe di aver cuore e senno.

Stamane alle 3 ½ s'è sviluppato, per ignota causa, un incendio nel padiglione di legno ov'è la scuola di ginnastica, fuori di Porta del Popolo.

I vigili, chiamati da alcuni cittadini accorsero colle macchine, ed in poco tempo, relativamente alla materia in combustione domarono le fiamme. Saiarono un magazzino di legname attiguo al luogo stesso e molte travature dei giuochi.

I RR. carabinieri della prossima caserma accorsero in massa, ed altrettanto i vigili con solo nelle opere più faticose.

Molti lavoranti del gas concorsero pure coi loro atrti nel primo istante.

Il comandante del corpo dei vigili, signor Vincenzo Gigli, il capitano Jonni ed il tenente Riggi di datto corpo assistirono e diressero le operazioni sino alla cessazione d'ogni pericolo.

Fu singolare che le guardie daziarie di Porta del Popolo non dessero alcun allarme.

I RR carabinieri e le guardie di città fecero in piena accordo col Comando dei vigili, cui furono a che non avvenisse alcuna dispersione dei metalli e dei legnami salvati.

Il corpo del genio militare prestò ad offrire gratuitamente i suoi servigi.

—

Siamo lieti d'annunziare che lunedì, 9, alle ore 8 ½ di sera, nella sala Dante, la signorina Isabella Briano, in unione a parecchi artisti e dilettanti, darà un'accademia vocale e strumentale a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Po.

Nel crediamo che il pubblico accorrerà anche questa volta numeroso all'invito che gli vien fatto. La signorina Briano è una valente cultrice dell'arte musicale; il suo gentile e pietoso pensiero sarà apprezzato come si merita dalla popolazione romana.

—

PRIMO CONGRESSO GIURIDICO ITALIANO

Seduta del 6 dicembre.

Dal presidente Marchetti venne aperta alle 2 e mezza la decima seduta del Congresso.

Uno dei segretari, l'avv. Bernasconi, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri altro.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di statuto d'un Congresso giuridico permanente, presentato dalla Commissione, ch'era stata scelta a quest'uopo.

Comincia il Congresso la benavola accoglienza fatta ieri da S. M. il Re all'offizio di presidente ch'ora andato ad offrirle gli omaggi dei giuristi.

Sul giorno in cui debba venir riunito il Congresso, parlano vari giuristi. Domenica il Congresso terrà l'ultima seduta.

L'on. avv. Perioli prolegge la relazione intorno al tema che oggi si deo dibattere; relazione in cui si caldeggia il pensiero che il Congresso sia istituzione continua, un vivente nel generale Consiglio, poscia nella Commissione esecutiva, nelle Commissioni degli studi e nelle sezioni.

Informate a questo pensiero, lo statuto è diviso in sette titoli, i quali trattano dell'indole dell'istituzione, del comitato generale e delle sezioni, della commissione esecutiva, delle comunicazioni per gli studi preparatorii, della forma della discussione e deliberazione, dell'amministrazione degli introiti e delle spese e d'alcune disposizioni generali.

Il presidente legge lo statuto proposto, che viene discusso articolo per articolo. Intorno a qualche articolo si sviluppano brevi discussioni, e parecchi sopengono le loro idee, proponendo qualche correzione, additano alcune antinomie che credono di ravvisare. Oggi tutti quasi i legali presenti vollero prendere la parola. La Commissione, rappresentata dal presidente Sineo e dal relatore Perioli, circondati da alcuni membri, gli avvocati Sanminiatelli, Farnesini, Lualani, Rossi e Pierantoni, difende vigorosamente i concetti espressi negli articoli dello Statuto proposto. La discussione dell'art. 4, che determinano chi ha diritto di partecipare al Congresso quale membro, ferono più delle altre dibattute.

Il progetto di statuto venne con lievi modificazioni approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta alle ore 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 6 dicembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 761,9

Termometro centigrado

Massimo = 12,9 — Minimo = 2,0

Umidità media del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 7,70

Vento dominante. Sud debolissimo.

Stato del cielo. Pioggia in prima mattina, quindi sempre nuvolo.

Pioggia in 24 ore = 1m.0.

—

Roma, il 6 dicembre 1872.

On. sig. Direttore dell'*Opinione*,

L'*Opinione* di stamane (6 dicembre) pubblica una lettera dell'ingegnere V. Borelli, datata da Roma, 30 di novembre, 3 dicembre, che dice essere stata indirizzata al *Diritto*.

Fino all'ora in cui le scrivo (5 pom.) nessuna lettera dell'ingegnere Borelli giunse alla Direzione del *Diritto*.

Non so spiegare come una lettera mandata dall'Isola Minerva, tre giorni sono, non sia giunta ancora in piazza del Foro Traiano. Ma, comunque sia, le credete convenientemente informata di questo fatto, che l'*Opinione* non ora, e non dane che il *Diritto* abbia rifiutato l'inserzione della lettera dell'ing. Borelli.

Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia. Con ogni considerazione

Suo dev.mo
Avv. Enea Cavaso
Redattore capo del *Diritto*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Giornale Militare Ufficiale* annuncia che, con R. decreto del 1° dicembre corrente, è stato approvato un nuovo *regolamento di disciplina militare*, il quale andrà in vigore il 1° gennaio 1873 per l'intiero esercito. Come allegati a questo regolamento saranno pubblicati successivamente pubblicati altri regolamenti ed istruzioni relativi alla divisa, alle licenze, alle note caratteristiche e alle ispezioni, alla scuola dei corpi, al governo dei cavalli, al matrimonio dei militari, all'igiene, allo stato degli ufficiali, all'avanzamento, alle pensioni, ecc.

Generosità. — La *Gazzetta di Venezia* del 5 annunzia che il senatore Torelli ha regalato alla Società di Soccorso a San Martino tutto intiero lo stipendio ch'egli percepisce come prefetto in espettativa.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi terminata la discussione del bilancio della spesa per lo finanzo.

—

Questa sera, 7, alle ore 9, si tiene per invito del presidente del Consiglio una riunione di deputati della maggioranza, affine di trattare di alcune questioni importanti, principalmente di quella degli ordini religiosi in Roma.

—

Oggi sono arrivati molti deputati.

—

I deputati romani che si sono radunati ieri sera hanno deciso di opporsi alla conservazione delle Case generalizie come enti giuridici e civili.

—

Le ministre, come pinno ne dubitavo, si è dichiarata contraria alla legge.

—

Nella tornata di questa mattina (7) il Comitato privato della Camera dei deputati dopo aver dichiarato, dietro proposta del deputato Asproni, che la domanda di procedere in giudizio contro il deputato Gabrielo Colonna duca di Cesarò, sia rinviata ad una Commissione che ne riferisca il giudizio in una riunione di domani, ha ripreso a trattare del progetto di legge sulla circolazione non autorizzata dei biglietti. Ne hanno ragionato il deputato Sineo che dice il progetto parlerà da un falso supposto e violare la libertà, il deputato Servadio che ripudiando assolutamente una sistemazione nell'emissione absetva dei biglietti, dichiara inaccettabile il progetto in discussione perchè offende tutti i diritti di libertà commerciale e della libertà bancaria, il deputato Nisco che raccomanda sia esaminata l'importanza dei pericoli sognalati dal ministro della finanze nella precedente tornata, e si esamini pure se per impedire la circolazione abusiva della carta sia necessaria una legge o se invece sia necessario di una legge per eseguire le sanzioni della medesima, ed il deputato Minghetti che sostiene il progetto come massima e come necessità di un provvedimento, ed esamina varie raccomandazioni che vorrebbe introdotte nel progetto, tra cui quella di togliere a tutti gli istituti che non sono di credito la facoltà dell'emissione.

La discussione ha quindi termine coll'adozione d'un ordine del giorno presentato dal deputato Seismit-Doda, così concepito:

« Considerando che questo progetto di legge rende impossibile l'attuazione del principio della libertà e pluralità delle Banche di credito e di circolazione;

« Che la convenienza dell'attuazione di tale principio venne ripetutamente affermata dalla Camera elettiva italiana, da tutte le sue commissioni speciali che discussero l'argomento, e persino tradotta in progetto di legge, presentato per tre volte al Parlamento dall'attuale Amministrazione;

« Considerando, dall'altro lato, essere necessario il regolare allina, mediante una legge generale, le condizioni sotto cui possono instituirsi o funzionare le Banche di circolazione, facendo sì che vi si uniformino quelle ora esistenti;

« Il Comitato incarica la Giunta di formulare quanto prima un progetto di legge, il quale, informandosi al principio della libertà e pluralità delle Banche, tenga conto delle considerazioni predette. »

—

Furono designati a comporre la Giunta per riferire intorno al progetto predetto, gli onorevoli deputati Alvisi, De-Luca Francesco, Mauroguanto, Menghetti, Seismit-Doda, Servadio e Silvani.

Per sorteggio poi gli atti relativi alla procedura contro il deputato Colonna, furono nominati i deputati Arc, Asproni, Bonaventano, Di-Donno, Martelli-Bolognini, Nicotera e Strada.

—

Dispacci particolari di Parigi recano che si crede probabile una conciliazione fra le idee del sig. Thiers e la Commissione nominata. I lavori di questa non terminerano, al più presto, che alla fine del mese di gennaio prossimo.

—

Le notizie arrivate stamane sullo stato del fiumi segnalano dovunque un progressivo ribasso delle acque, tranne il tronco inferiore del Po, che continua ad elevarsi per lo scarico delle piene superiori. Di qui anche ne viene che il livello d'inondazione nel territorio Bonomese si va innalzando e precisamente nei vani metri 4 80 sopra quello cui si era ridotto nel mese scorso. Gli naturalmente è causa che molte abbiano sloggiare di bel nuovo dalle abitazioni cui si erano restituiti, ma nessun altro maggior danno essendo finora stato indicato, vuolsi sperare che non succederà neppure sul finire dello attuale piene.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5 (sera). — Seduta del Congresso — Ruiz Zorrilla interpella il ministero circa l'ordine pubblico.

Zorilla confuta vigorosamente l'interpellante, il quale non è appoggiato da alcun altro deputato.

Il Congresso respinge la proposta che domandava di porre sotto accusa per urgenza l'ex-ministro Segasta.

Si continua quindi a discutere il bilancio attivo.

Madrid, 5. (sera) — La *Gazzetta* annunzia che la proclamazione della repubblicana della Catalogna venne scioglimendosi.

L'ordine fu ristabilito a Despenaperos.

La banda di Villafranca fu sciolta.

Molti telegrammi delle Autorità e delle Corporazioni si congratulano col Re per la ricuperata salute.

Parigi, 6. — La Commissione costituzionale ha nominato il barone di Larcy presidente e il duca Audiffret-Pasquier vice presidente. La scelta di Larcy è considerata come facilitante la conciliazione.

Oggi non avvenne alcun incidente notevole nell'Assemblea nazionale.

Pest, 6. — Il partito Deak tenne oggi una conferenza.

Il ministero della finanze vi fece l'esposizione finanziaria. Annunziò che domani avrebbe presentato il progetto per un imprestito di 54 milioni, di cui 14 sono destinati a coprire il disavanzo del 1873.

Bukarest, 6. — Il governo ha presentato alla Camera il progetto per la congiunzione delle ferrovia romane alle austro-ungariche ed alle russe.

Berlino, 6. — La Camera dei Signori incominciò a discutere il progetto sulla riorganizzazione dei circoli.

Parecchi oratori parlano in favore o contro il progetto.

Il ministro fece un appello al patriottismo della Camera, dopo di che la discussione generale fu chiusa.

Domani s'incomincierà la discussione degli articoli.

Madrid, 6. — Una banda di carlisti, nella provincia di Valenza, fu distrutta, perdendo 40 morti, compreso uno dei capi e suo figlio; 30 feriti, 25 prigionieri e molte armi.

La banda federale di Montemolin fu disfatta.

Il convoglio della ferrovia del Nord devette fermarsi per alcune ore, in seguito ad un accidente.

Madrid, 7. — La minoranza conservatrice del Segastani, prendendo protesto da un incidente, rifiutandosi il Congresso, ne sulle riconvurvi, malgrado l'esame sopraverrano d'una proposta che ammetteva i diritti della minoranza e spiegava l'incidente in modo soddisfacente.

Figueros, in nome della minoranza repubblicana, approvò la proposta, dichiarando che ers soddisfacente per la dignità del conserve.tori.

Versailles, 7. — Ieri Audiffret-Pasquier ebbe un lungo abboccamento con Thiers. Il colloquio fu assai conciliante. La situazione sembra notevolmente meno tesa.

Corre voce che Goulard sarà nominato ministro dell'interno, Leone Say dello finanze e Fourtou dei lavori pubblici.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 7	Vienna 6	Berlino 6
Prestito franc. 5 %	86 65	—	—
Rendita franc. 5 %	83 25	—	—
» » 3 %	53 70	—	—
» Italiana 5 %	68 20	—	65 1/16
Prestito Romano	—	76 40	—
Consolidato inglese	91 3/4	—	—
Ferr. Lomb. Asioni	466 —	199 50	197 3/16
Banca di Francia	4595 —	—	—
Ferr. Rom. Asioni	136 —	—	—
Obbligazioni dette	186 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	196 25	—	—
Obbl. ferr. Merid.	305 —	—	—
Fervovia austriache	—	309 90	309 3/16
Cambio sull'Italia	10 —	—	—
Obbl. Regia Aust.	419 —	—	—
Azioni	833 —	—	—
Banca Nazionale	85 64 1/2	—	—
Aggio dell'oro p.m.	—	—	—
Mobiliare	—	339 —	207 3/4
Banca Austriaca	—	1060 —	—

Titoli	Roma, 7	Firenze, 7
Rendita italiana 5 %	70 35	70 35
» fine mese	—	70 30
Imprestito Nazionale	—	78 30
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Reg. Rom. 8 %	—	—
Certific. sul Tesoro 6 %	512 —	—
Detti Emiss. 1866	73 85	—
Prestito romano Blount	72 90	—
Detto Rothschild	72 95	—
Banco Nazion. It. (nuove)	—	1895
Banca Romana	—	—
Banca Generale	880 90	—
Banca Toscana	—	1947 1/2
Credito mobiliare	—	—
Banca austro-italiana	939 —	—
Azioni Tabacchi	—	971 —
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade ferrate Romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	451 —
Obbligazioni dette	—	325 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	536 —
Società Banzana Minere	187 —	—
Società Anglo-Sass. ass.	600 —	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Gaz Ottierre	117 —	—
Società ferr. di Roma a.	—	—
Lombra, tre mesi	—	26 —
Francia, a vista	—	111 12
Napoleoni d'oro	—	22 99
Credito immobiliare	795 —	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Credito mobiliare	—	1300 —

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Ai possessori di Obbligazioni.

Valori pubblici, Banchieri ed agenti di cambio si raccomandano gli annunzi in 4.a pag. *Monitore finanziario e Controllo straniero.*

JANNETTI PADRE E FIGLI

ROMA - 16 e 19, Via Condotti - ROMA

Sabato, 7 corrente, si farà l'apertura dell'ingrandimento mercantile.

Specialità unica in Italia.

Case a Firenze e Torino.

BANCA AUSTRO-ITALIANA

Corso, n. 181, Palazzo Berchet, Roma

La Banca fa giornalmente le seguenti operazioni:

Apre conti correnti con rubrico attivo di **chèques**, corrispondendo l'interesse annuo del

4 0/0 per i versamenti liberi,

4 1/2 0/0 per quelli vincolati da 3 a 6 mesi,

5 0/0 per quelli vincolati per oltre 6 mesi.

S'incarica di negozire, per conto dei suoi richiedenti, a modiche condizioni, l'acquisto e la vendita di tutti i valori negoziati nei listini ufficiali delle Borse d'Italia e dell'estero.

Provvede, verso 3/4 0/0 di provvigione, all'incasso dei coupons (cedoli o pezzetti a staccare) di obbligazioni e prestiti dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, nonchè di quelli dei principali valori industriali.

Sconta effetti sopra piazze italiane, e compra e vende divise per qualunque piazza estera.

Fa anticipazioni sopra titoli e valori pubblici e industriali, mentre d'oro e d'argento, caminti estero o polizze di carico.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Assume in semplice custodia, e contro pagamento di una tassa di 1/2 0/0 per ogni semestre, depositi di oggetti di valore e di poco volume, cioè monete d'oro e d'argento, gioielli e pietre preziose, valori dello Stato ed industriali, ai sezionali che estrai.

Roma, 1.° Novembre 1872. *La Direzione.*

1873 Anno secondo 1873

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE

Rivista delle operazioni finanziarie e industriali

Si pubblica in grande formato di 8 pagina ogni giovedì in Roma

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti e Premi Comunali e Governativi. Nazionali ed Esteri — Avvisi d'aste, pratiche forensi, bollettino della Borsa e fatti diversi. Indispensabile ai banchieri e possessori di valori industriali. Tutti gli associati possono essere collocatori del giornale.

Condizioni ed associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 8, Anno L. 15.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Chi prenda l'abbonamento all'anno 1873 (anche gli antichi associati che lo vorranno) avrà in premio uno, a scelta, dei seguenti:

1. Almanacco commerciale pel 1872, ossia Manuale pratico per uomini di affari, banchieri, negozianti di banche, negozianti, industriali, ecc.

2. Almanacco americano pel 1873 da eleggersi.

Dirigere con rapita all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 48 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alle Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27, Firenze.

Controllo alle Estrazioni

DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale! Ma a tutti per altro è dato sapere dietro al cambiare avvicendarsi di estrazioni che vengono sorte essi ogni dì o che tranno alcuni giornali a ciò dedicati? Chi è che si mette in cuore di seguire tali pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerla non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo od i suoi. Sono tocchi e ritornano periodici numerosissimi giacciono questi nascosi inosati.

A fine pertanto di rendere utile ciascun si signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di A. Dante Ferroni in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono la Cedola con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da somma, cognome ed domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite e tutte il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dell'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligazioni a verificarle in ogni estrazione che ha luogo il dì dopo avvisa con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altre SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5	Obblig. anche di diversi Prestiti centesimi	80 l'una	
Da 6 a 10	»	25	»
Da 11 a 25	»	20	»
Da 26 a 50	»	15	»
Da 51 a più	»	10	»

Dirigere alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 48, ROMA.

La domanda tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. **La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:**

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative sicurissime di comune accordo.

3. Dell'incasso di bonni, di coupons d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sovvenzioni, di tutti i versamenti, sovversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

LA PRATICA DELL'INGEGNERE

compilata dal sig. Ingegneri NEMES MARTELLI e TONQUATO CORTI, i quali colla dovuta accuratezza hanno raccolto tutte i dati che occorrer possono all'Ingegnere nel disbrigare proprio ufficio unitamente coll'insegnare facilità e spedizzaza nei calcoli. Questa opera consta principalmente delle seguenti materie:

Pratiche con tavole di riduzione ed operazioni relative - Numeri primi - Potenze dei numeri - Estrazioni delle radici quadrate cubiche e di grado superiore - Proporzioni - Progressioni - Logaritmi con tavola completa dei medesimi fino 10000 - Interesse semplice, composto e sconto - Formule relative alle superficie e volumi di qualunque figura o solido - Soluzione delle equazioni di 1°, 2°, 3°, 4° grado ed equazioni esponenziali binomiali - Formule trascendentali con tavola completa dei seni, coseni, tangenti e cotangenti di minuto in minuto - Formule di geometria analitica - Peso specifico ed assoluto dei corpi con tavole indicanti i pesi specifici di moltissime sostanze - Peso e volume dei corpi - Pressione, velocità e compositi - Lavoro meccanico - Elasticità - Allungamenti ed accorciamenti dei corpi - Regolazione delle forze - Leva - Carrucole - Asse nella ruota - Verricelle - Cric - Martinetto - Resistenza statica e dinamica alle sfaramento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione - Spinta dei terrapieni nei pilastri, sui cassi della pratica, sui ritegno alla configurazione dei terreni ed ai sovraccarichi accidentali - Spinta degli archi e della volta di qualunque specie - Stabilità dei piedritti - Pendenza dei tetti - Catalina - Gallerie - Cavalletti - Armature - Strade comuni e ferrate Provinci dei venti - Malte, cementi, bitumi, mastici e loro composizione - Laterizi - Pietre - Quando e come impiegare le une ed i cementi - Spese occorrenti per vari animali e materie - Noziemi d'idraulica - Ruote idrauliche verticali, turbine, ritrotini ecc. - Macchine idrovore - Costruzioni idrauliche - Dispensa dell'acqua in Italia - Numero probabile del calore e calcoli relativi - Combustibili - Illuminazione - Nozioni di Topografia - Uso e verificazione dei principali strumenti topografici - Determinazione e tracciamento delle curve - Raccolta di tutti gli articoli del vigente Codice, la concessione dei quali e indispensabile all'ingegnere - Tariffa degli onorari pei periti Ingegneri, Architetti ecc. negli uffici giudiziari - Regole delle misure lineari, superficiali, itinerarie, di capacità e pesi di tutte le città d'Italia e delle principali d'Europa.

Sebbene non sia che sommariamente accennate il contenuto dell'opera in discorso, tutti ne apprezzeranno la utilità senza che sia d'uopo raccomandarla.

Il volume conterrà circa 400 pagine in 16°, sarà corredato di tavo'e ed incisioni intercalate nel testo e costerà Lire 3 50.

Deposito Generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, che spedisce franco contro vaglia postale in tutto lo Stato; per l'Estero aumento delle spese di posta.

N. B. **Chi desidera l'invio raccomandato rimetta Cent. 30.**

Chi vuole acquistare l'Opera solleciti la richiesta, essendovene tiratura di copie riservata in parte agli associati.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fine ed ora per tornare il colore alla prosoce canizie vi venzero offiacia acqua, polveri, pomata, ecc. che vi sperovano in tanto, tingevano male (in rosso o verde) e mettiamo volte anche danno della salute. Ora la Casa inglese W. CASUMANN'S s'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già sperimentato da egli in di persone che gode d'un immenso reputazione in Europa perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, bastò sulla composizione dei Capelli e della barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti ne pericoli. Non sporca ne pelle, ed hanno disegno, perchè privo di sostanze grasse o corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A cessare di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'firma inglese.

Prezzo L. 6.6 L. S.

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 a Firenze via Cavour, 27 in Torino, presso il sig. *Appiano* profumiere L. D. Torbiellone, 27. Si spedisce dovunque, contro vaglia postale, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

SEME CELLULARE DI CASCINA PASTEUR

SELEMONATO A CURA DELL'ING. G. SUSANI

Razza Giapponese a bozzolo verde che serve a rimeglio dei Cartoni originari.

Razze diverse (Crociamento) a bozzolo giallo e bianco.

Prezzo per ogni 25 grammi da L. 26 a L. 80, e secondo l'entità delle commissioni in base al Programma che si distribuisce gratis.

SEME INDUSTRIALE DI RAZZA GIAPPONESE

VERDE

Questa riproduzione da cellulare, provia sotto microscopico delle partite fatte sfarfallare. Sono conservate in gran numero le farfalle che danno speciali garanzie di sanità. Si garantisce sano all'esame microscopico del professore Cornalia.

Prezzo L. 9 per ogni 25 grammi (Un'oncia)

Dove si usi mettere un Cartone basterà far schiudere al più 22 grammi di questo industriale, nè mai più di 30 grammi di cellulare.

Le commissioni si ricevono direttamente in Milano dall'Agenzia d'annunci della *Perseveranza*, via Pasquirolo, 12, la quale manderà gratis, a chi ne fa domanda, i relativi programmi.

LE PERSONE CHE FANNO USO delle pillole di Jodure di ferro apprenderanno non senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando ad essi viene aggiunto il Manganese come l'ha proposto il signor Boris de Raisson con approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi. Domandando, sia le pillole di Jodure di Ferro e Manganese, sia i Confetti di Latteo di Ferro e Manganese, sia infine le pillole di Carbonato di Ferro e Manganese della Farmacia Bailly, eseguendo la sua sigillo, siamo certi di avere dei medicamenti d'un'efficacia incontestabile ed superiore a quella di ogni altro prodotto, la cui poca quantità di sangue, l'irregolarità di mestruazione, ecc.

Agenzi per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano. Vendita in Roma da A. Bailly e Comp., Farmacia, via Savelli, 40, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

IL DENTISTA CARAVAGLIOS Parigi, si è stabilito in Roma, ed ha portato con sè un nuovo ritrovato che permette di far praticare tutte le classi della società dei benefizio che rendono i denti artificiali con il nuovo sistema di denti inscrutibili ed a base plastica; sistema che egli garantisce superiore di molto a tutte quello che si è fatto fin oggi, per durata, bellezza, masticazione e pronunzia perfetta, pel tenue prezzo di L. 5 per ogni dente; dentiera completa L. 400 in su. — Riceve dalle 12 alle 3 pom. via della Valle, 60 p. 2° (presso Via Argentina).

Economia, Eleganza e Speditezza

50 Biglietti DA VISITA L. 1

cartoncino Bristol

per ogni linea o corona aumento il prezzo di 25 cent. Si spediscono franchi in tutto il regno mediante L. 1 10 in vaglia postale o francobolli indirizzati alla tipografia Arlero e C., via Monte Brianze, 30, Roma.

DENTIFRICI LAROZE

AL CLORO-CHINA, AL PIROFOSFATO AL GUAIACO

ELIXIR DENTIFRICIO, per mantenere la bianchezza e conservare i denti, guarisce i dolori ed i mali della carie e quelli prodotti dal cattivo stato delle cedole ed il fetido alito. L. 4 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA

alla base di magnesia per imbiancare i denti, e preservare le malattie mentre protocolizzi al tartaro, di cui la bocca. L. 2 50

OPIATO DENTIFRICIO, preparato per fissare le gengive ch'esso conserva in un, preservare serrigie e dentiere affezioni scorbutiche. Il vaso. L. 4

Fabbrica Specialità della **FARMACIA LAROZE**, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Deposti in Roma: **SERAFINI**, Piazza Fontanei.

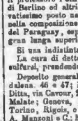
WANTED by an English firm an Agent (commercial) with the *Ministry of War*.

Adress R. 125 to W. H. Smith Sen 1, New Brown Street, **Manchester England.**

SCIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA



Farmaco universale Non remedia Deus sinitem

L'incomparabile farmaco per guarire in tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la cloresi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquitrini.

Questo Sciroppo, popolarissimo in Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dei quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Balliere Pallotta, il Poppiti, il professore Pietti, il dottor Bonfigli, Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano ciascuno quasi una pagina nei Trattati di Materia Medica. Questo sciroppo è la più ragionata composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia* rozza del Paraguay, seguita da Hosting, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga più efficace.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura si fa con due flacons al giorno assumibile per quei signori che fanno i bagni sofferti, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Foggia, Della Mariora; Cagliari, Dagas; Palermo, Giovanni Malate; Genova, Bruzzo e Rojon; Pisa, Cavaciocchi; Livorno, Bruno e Mastalonia; Torino, Riguo, e Torchio; Bologna, Cerri; Milano, Ag. della *Perseveranza* e A. Manzoni e C.; Modena, Pellacani; Perugia, Vecchi; Siena, G. Ciocli; Como, Pagliardi; Arezzo, Cecconelli; Lucca, Bonfigli; Ancona, Bellucci; Messina, Gatto Placido; Trevigio, Millioni; Mantova, Della Chiara; Verona, Frizzi; Brescia, Grassi; Padova, Corsetto; Bergamo, Terni; Lodi, Boggiali; Borgo S. Sepolcro, Scotti, Mascisi; Ficline, Biagio Fiorini e Bernardi; Diecimare, Giuliani; Pistoia, Piccioli; Reggello, Gonnelli ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 3, e L. 5 80 in grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali diritti a militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con fosfato ferroso

preparazione del chimico A. ZANETTI di Milano, via Ospedale, 30

Fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-chirurgica

Questi olii vinno assai bene ottimate dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più debolì. Arresta e corregge le diarree e i vizi rachitici. La discrasia scrofolosa, e massime poi quella oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo L. 3.

Depositi — Firenze, farm. della Legazione Britannica, Orlandini, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Bizzarri e farm. Garneri — Napoli, Ditta A. Ferroni, via Roma, 53 — Pisa, R. di Carrey — Genova, Bruno — Torino, Bonzani — Parma, Guazzoni — Alessandria, Bailla — Ancona, Belluigi — Bologna Zarri — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, mercato l'opera istessa e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica del rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e P. De Giorgi di Milano.

PROPRIETA' LETTERARIA

Milano, 27 novembre 1872.

I sottoscritti Editori hanno acquistato con regolare contratto il diritto esclusivo di far tradurre e di pubblicare in Italia il nuovo romanzo di **Giulio Verne**, intitolato:

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

romanzo che ora è in corso di pubblicazione nelle appendici del *Temps*.

Ciò si notifica al pubblico ed al commercio librario, dichiarando che intendiamo far valere il nostro diritto di proprietà, visitandone a chiunque la pubblicazione e la riproduzione in Italia sotto le comminatorie sancite dalle vigenti leggi e dalle convenzioni internazionali.

La pubblicazione della nuova opera di Verne comincierà nel prossimo anno nelle appendici del *Corriere di Milano*.

Avvertiamo pure avere noi già pubblicata per intiero nella Biblioteca Utile i seguenti *Viaggi straordinari di Giulio Verne*, a due lire ciascuna: *Dalla terra alla luna — Cinque settimane in pallone — Storia dei grandi viaggiatori.*

Fratelli Treves, Editori.

NB. Si ripetono in tutto lo Stato contro vaglia postale col trasporto a carico del committente, ove vi è ferrovia diretta.

MAUCHE

Via Tornabuoni, 13, Firenze

Deposito dell'argenteria Cristofle di Parigi, fornitore di S. M. il Re d'Italia.

Cavaliere di S. A. I. la signora gran duchessa Maria di Russia.

Cifrici e Monogrammi — Articoli di Parigi.

Deposito di Maioliche artistiche della Fabbrica A. Farina di Faenze.

Gran collezione di copie delle pitture dell'opaco di Beato Angelico.

Rappresentante per la Toscana del sig. T. Coltrau, editore di musica a Napoli.

Rappresentante per la Toscana dei signori Expert e Comp., *proprietari* e negozianti di vini a Bordeaux.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. Y Sampson di Nuova York. Broadway, 1857. — Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la impotenza e soppressione per le debolezze dell'uomo. — Il prezzo di ogni scatola con 60 pillole è di lire 4 con istruzione, franco di porto per tutto il regno, contro vaglia postale. Chi ne comanda 6 scatole L. 20.

Deposito principale per l'Italia. A Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

IL COMUNE

d'Ighelas e il ministro Sella

per l'avvocato Antioco Cadoni — *Atto di accusa, di fanzerismo, illegalità e constituzionalità contro il ministro Sella.*

Vendesi alla Tipografia Pallotta, via dell'Umiltà, 86, e alla Libreria Bocca, via del Corso, 217 — Prezzo Lire una.

PAVIMENTI

DI LEGNO (Parquets)

della premiata fabbrica meccanica nazionale

ZARI e C., in Bovisio presso Milano

unica in Italia, che abbia ottenuto quattro medaglie d'argento, e il brevetto da S. M. il Re, per il perfetto lavoro, mitezza di prezzi, e notevole produzione delle sue officine.

LA DITTA ZARI e C. che ebbe l'onore di fornire in questa Capitale, i parquets nella Caserma del Genio della Guerra e degli Esteri, Monte di Pietà, R. Università, Gori cav. A Mazzoleni, Banca Generale, Monti, D. L. Pericoli, cav. A Castellani, Monastero alla Visitazione, Impresa Sefiani, Valera e C., Marchesini Giolelliere, Pavito Parrucchiere non che ai altri rispettivi Comitenti della provincia. Si fa un dovere di prevenire i signori Ingegneri, Architetti, Costruttori, Proprietari di casa, che presso il suo Deposito in Roma, via del Lavatore, Numero 96, tiene pronto dei materiali di L. 7 al metro quadrato posti in opera garantito per un anno.

FERRARIO LUIGI *Rappresentante.*

DIZIONARIO

DELLE ANTICHITA' GRECHE E ROMANE

Corredato da 2000 incisioni tratte dall'antico, rappresentante tutti gli oggetti d'arte e d'industria in uso presso i Greci e Romani.

Opera di **Antony Rich** tradotta sotto la direzione di **R. Borghi e G. Del Re** con supplemento di **G. Fiorelli.**

Due volumi legati in uno di complessive pag. 780 che si spedisce franco in tutto il Regno per **L. 12**, dietro domanda coll'importo in vaglia intestato e diretto all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della *Perseveranza*, via Pasquirolo, N. 12, Milano.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.